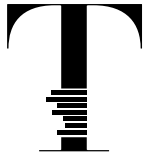


GIULIA
FORNAI

Ad Limina Sancti Petri

*Ampliamento e completamento
della Pieve dei Santi Pietro e Paolo
a Coiano, sulla via Francigena*





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

Il presente volume è la sintesi della tesi di laurea a cui è stata attribuita la dignità di pubblicazione.

“Stante la completezza del lavoro e la sua rotondità dall’analisi al progetto e considerando l’esemplarità della ricerca e la rappresentazione del progetto di architettura si propone la dignità di pubblicazione”.

Commissione: Proff. I. Bastiani, A. Belluzzi, R. Butini, S. Caccia Gherardini, F. Capanni, F. Collotti, L. Giorgi, P. Matracchi

in copertina

Antico-Nuovo, Strada-incontro. Giulia Fornai

progetto grafico

didacommunicationlab

Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze

Susanna Cerri
Gaia Lavoratti



didapress

Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
via della Mattonaia, 8 Firenze 50121

© 2017

ISBN 978-88-3338-007-0

Stampato su carta di pura cellulosa *Fedrigoni Arcoset*

ELEMENTAL
CHLORINE
FREE
GUARANTEED



GIULIA
FORNAI

Ad Limina Sancti Petri

*Ampliamento e completamento
della Pieve dei Santi Pietro e Paolo
a Coiano, sulla via Francigena*





Il paesaggio toscano si mostra ancora oggi, per larghi tratti, come il frutto di un controllato processo di trasformazione, modellato nel tempo con piccoli, essenziali, interventi collaboranti tra loro, “un paesaggio intellettuale – ha osservato Guido Piovene nel suo celebre *Viaggio in Italia* – che sembra pensare esso stesso intorno all'uomo”.

Ogni segno, ogni traccia, ogni costruzione o parte di essa ha contribuito nel tempo alla formazione di un prezioso deposito di tipi e misure ancora in grado di suggerire, attraverso un loro aggiornamento, nuove possibili soluzioni architettoniche.

In questo complesso scenario dove la narrazione non può che svolgersi, ormai, per frammenti, per parti mancanti, per assenze, si inserisce il lavoro di Giulia Fornai, chiamata ad una difficile opera di 'ricostruzione', da compiersi a più scale.

La ricomposizione di un complesso religioso, nato su un'importante via di pellegrinaggio, ha origine dall'individuazione di un 'tipo' da porre alla base dell'atto compositivo.

Un chiostro, “antico atrio romano”, attorno al quale sono disposti con ordine pochi elementi, esistenti e nuovi, costituisce il cuore del progetto; in esso risiedono precise proporzioni a partire dalle quali si struttura tutto lo spazio architettonico.

Un negativo dunque, una cavità rivolta all'interno, spazio introverso, che limita lo sguardo, liberandolo soltanto in corrispondenza di precise e misurate interruzioni del costruito.

Robustezza e fragilità, caratteri propri delle costruzioni di questi luoghi, convivono quindi, in un'architettura essenziale, generata dal suolo e pensata dei materiali che lo stesso mette a disposizione: pietra di cava o raccolta nei campi dissodati, per l'esistente; argilla cotta, per il nuovo.

Fornai svolge un rigoroso esercizio di composizione nel quale tutto risponde a precise regole, anche l'imperfezione, che pure è ammessa, e sfugge con decisione alle pericolose figurazioni che, troppo spesso, l'architettura contemporanea assume come struttura portante del proprio, incerto, racconto.

I temi della rovina e del non finito, capaci di marcare allo stesso tempo una presenza e un'assenza, di avvicinare il visibile all'invisibile sono letti attraverso una raffinata elaborazione tipologica che delinea un impianto chiaro, netto, necessario a definire un insieme di spazi, luoghi, dove corpo e spirito non sembrano poi così distanti tra loro.

Un'architettura, quella proposta, che nasce dall'interno e si configura come una soluzione temporanea, non chiusa, ben radicata alla terra, ma sospesa nel tempo.

L'esistente, l'antico, sembra voler sostenere questo interessante lavoro, non hanno il solo compito di raccontare il già stato, il passato, ma possono fornire utili indicazioni per guardare al futuro, al nuovo che potrà essere, se si è disposti a pensare che ogni intervento andrà a modificare una preziosa ed unica opera collettiva destinata a rimanere incompiuta.

Riccardo Butini

Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze

Per via di natura, come l'acqua va al mare	7
Francesco Collotti	
Tempo lento	9
In principio era la Strada	10
Francigena, oggi	18
La valle dell'Elsa	21
Hospitalitas	30
Coiano	37
Il cammino, la sosta, l'incontro	43
Un chiostro	45
Dall'interno	59
Riccardo Butini	
Bibliografia	61



Finito di stampare per conto di
didapress
Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
Dicembre 2017



'Ad limina Sancti Petri', ovvero letteralmente 'alle soglie di San Pietro', è la locuzione con cui nel medioevo, e nella tradizione del pellegrinaggio anche tutt'oggi, si usava indicare il cammino verso Roma, compiuto dai fedeli a visitare la tomba del Santo Apostolo.

La via Francigena è dunque il segno rosso che in filigrana appare dietro ogni parte di questo lavoro: incisione indelebile nel territorio toscano, la Via ne ha costruito le forme, i nomi, le tradizioni, costituendosi, al di sotto della patina romantica dei facili sguardi da cartolina, palinsesto dell'esperienza umana nel paesaggio.

Nel tempo di oggi, dove il contrasto tra il rapido consumarsi delle cose e il ritmo lento del pellegrinaggio sembra trovare ragion d'essere nella ricerca di una spiritualità rinnovata, l'occasione d'architettura è fornita dalle necessità di riscoperta e nuova fruizione del cammino.

Oltre le esigenze pratiche riscontrabili, il progetto diviene strumento di ri-significazione di un paesaggio formato per strati sovrapposti, in una ricostruzione critica di identità, che può avvenire ormai solo per frammenti.

E frammento è il complesso della Pieve dei Santi Pietro e Paolo a Coiano, nel comune di Castelfiorentino, con le sue esigenze di restauro e ri-funzionalizzazione: l'abbandono di questo luogo denso definisce l'opportunità per un lavoro di ampliamento e completamento, in una compenetrazione di vecchio e nuovo, che è prima di tutto ricucitura e ricostruzione.

Giulia Fornai, Poggibonsi (Siena), 1989, architetto. Si forma presso la Scuola di Architettura dell'Università degli studi di Firenze laureandosi nel 2015 con Francesco Collotti. Dal 2015 è cultore della materia presso il Laboratorio di Progettazione presso la stessa Scuola. Dal 2016 è dottoranda in Progettazione Architettonica e Urbana, XXXII ciclo, DIDA, Università degli Studi di Firenze.

ISBN 978-88-3338-007-0



9 788833 380070